

## Se questo è uno stage

di Michele Tiraboschi

Lo scorso 24 gennaio la Regione Toscana ha approvato una nuova legge dedicata ai tirocini formativi e di orientamento, i c.d. stage. La legge, contenente modifiche al *Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro* (LR 26 luglio 2002, n. 32), è stata subito celebrata dai paladini della battaglia contro la precarietà (si veda, in particolare, il sito [www.repubblicadeglistagisti.it](http://www.repubblicadeglistagisti.it)) perché sancisce, per la prima volta in Italia, «l'obbligo a carico dei soggetti ospitanti di erogare un importo forfetario a titolo di rimborso spese». L'ammontare dell'emolumento, che sarà determinato mediante un successivo regolamento attuativo, dovrebbe aggirarsi intorno ai 400 euro al mese.

La nostra impressione, tuttavia, è che l'obbligo di riconoscere un compenso agli stagisti finirà, ben presto, per risolversi in un clamoroso boomerang. La previsione di un compenso legittima infatti l'utilizzo degli stage non più, come afferma la legge nazionale, in funzione di una semplice esperienza di primo orientamento al mondo del lavoro ovvero in termini di percorso formativo con metodo della alternanza ma anche e soprattutto per vere e proprie attività lavorative. Prestazioni di lavoro dipendente mascherate sotto forma di stage che certo non mancano e anzi abbondano nella pratica. A titolo meramente esemplificativo si veda la seguente casistica di offerte di stage (recapitatami questa settimana attraverso una newsletter del lavoro) che, a tutta evidenza, nascondono reali rapporti di lavoro dipendente privi di qualsivoglia esperienza educativa e formativa che non sia il lavoro in sé:

### **Addetto alla cassa del supermercato**

[http://www.lavoroestage.it/offerta\\_lavoro/commercio-al-dettagliocommessocassiere/addetto-alla-cassa-supermercato\\_11692.html](http://www.lavoroestage.it/offerta_lavoro/commercio-al-dettagliocommessocassiere/addetto-alla-cassa-supermercato_11692.html)

### **Animazione turistica: selezioni animatori turistici estate 2012**

[http://www.lavoroestage.it/offerta\\_lavoro/altro-ristorazioneospitalita-alberghieraturismo/animazione-turistica-selezioni-animatori-turistici-estate-2012\\_11712.html](http://www.lavoroestage.it/offerta_lavoro/altro-ristorazioneospitalita-alberghieraturismo/animazione-turistica-selezioni-animatori-turistici-estate-2012_11712.html)

### **Modellista Esperta**

[http://www.lavoroestage.it/offerta\\_lavoro/sartoria/modellista-esperta\\_11555.html](http://www.lavoroestage.it/offerta_lavoro/sartoria/modellista-esperta_11555.html)

### **Assistente Store Manager settore elettronica**

[http://www.lavoroestage.it/offerta\\_lavoro/gdo-commercio-allingrosso/roma-est-assistente-store-manager-settore-elettronica\\_11669.html](http://www.lavoroestage.it/offerta_lavoro/gdo-commercio-allingrosso/roma-est-assistente-store-manager-settore-elettronica_11669.html)

Si tratta, con tutta evidenza, di mansioni e compiti lavorativi ontologicamente non compatibili con la figura del tirocinio formativo e di primo orientamento al lavoro e che pur tuttavia vengono liberamente pubblicizzati da anni su siti internet e attraverso newsletter dedicate senza che nessuno (Ministero del lavoro, regioni, ispettori Inps) abbia nulla da obiettare. Con buona pace dei tanti intellettuali illuminati che pensano sufficiente una legge dello stato per sconfiggere il precariato e garantire maggiori e migliori offerte di lavoro per i nostri giovani.

Sono del resto gli stessi annunci pubblicati su un sito serio come [www.repubblicadeglistagisti.it](http://www.repubblicadeglistagisti.it) - invero tra una pubblicità e l'altra contenente mirabolanti offerte di online trading e quelle occasioni last minute di Groupon che non poco contribuiscono a destrutturare il mercato del lavoro dipendente e anche delle professioni - a sollevare più di una perplessità sull'importo di mini e maxi rimborsi che paiono destinati a remunerare (parzialmente) un vero e proprio rapporto di lavoro dipendente di primo ingresso, spesso in forma di consulenza, più che a instaurare un robusto percorso formativo e di orientamento (si veda: <http://repubblicadeglistagisti.it/accounts/stages>). In questi casi, l'accreditamento presso un sito internet che ha come mission la tutela degli stagisti attraverso la richiesta di offrire un "compenso" per il lavoro svolto dallo stagista rischia di apparire poco più di un paravento utile a legittimare un utilizzo seriale del tirocinio.

L'osservazione dell'attuale andamento del mercato del lavoro, con stage "retribuiti" con somme largamente concorrenti a quelle degli ordinari rapporti di lavoro, dovrebbe in ogni caso suggerire di vietare ogni forma di compenso, fatti salvi rimborsi spese adeguatamente documentati.

La nostra convinzione, infatti, è che il "compenso" del tirocinante debba essere la formazione. Una formazione che, in uno con il primo orientamento al mondo del lavoro, deve essere vera e di qualità, là dove esperienze di lavoro possono e devono essere remunerare in base agli standard contrattuali ovvero attraverso robusti percorsi di apprendistato. Decisamente più appropriati, per quelle imprese che intendano avvalersi di giovani alle prime esperienze anche in termini di "prova", sono semmai i "buoni lavoro" della legge Biagi che risultano ora pienamente operativi in tutti i settori produttivi per lavori occasionali con giovani al di sotto dei 25 anni regolarmente iscritti a una scuola o a una università.

Il dibattito sui tirocini è certamente complesso e impone, indubbiamente, la ricerca di un delicato equilibrio che, nel consentire di prevenire e sanzionare gli abusi, non si traduca tuttavia in una penalizzazione per le imprese che fanno un corretto utilizzo degli stage e tanto meno per i giovani che potrebbero vedersi privare di importanti esperienze di formazione e orientamento. Quel che davvero conta, in questi casi, è che i tirocinanti non vengano utilizzati per lavori meramente esecutivi (ed è qui che, sulla scorta della esperienza francese, sta la vera e più significativa novità della legge della Regione Toscana) ovvero per funzioni e attività che non rispettino gli obiettivi formativi del tirocinio stesso così come precisati e concordati nel progetto formativo e di orientamento validato dal soggetto promotore.

**Michele Tiraboschi**  
Direttore del Centro Studi Marco Biagi